

00118 *Avia Ecomondo a Rimini. L'indagine: transizione necessaria per l'83% degli imprenditori* 00218

Le aziende sposano il **green**

L'impegno eco migliora il posizionamento sul mercato

DI CARLO VALENTINI

Le aziende italiane sposano la transizione **green**. Non solo: più della metà di esse sostiene che questo impegno migliorerà anche il proprio posizionamento sul mercato. L'ostacolo maggiore resta, tuttavia, la burocrazia.

«Le imprese italiane hanno compreso che la transizione ecologica è una necessità», ha dichiarato **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, commentando i risultati di un'indagine effettuata su un campione di imprese che viene presentata oggi agli stati generali della **green economy**, in apertura di Ecomondo, il salone dedicato all'ambiente (a Rimini fino all'11 novembre, in contemporanea con la Cop27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Sharm El-Sheikh, in Egitto). Secondo questa indagine, l'83% delle aziende ritiene che la transizione sia indispensabile per arginare il cambiamento climatico e superare la penuria di materie prime, il 61% sta già investendo in innovazione collegata a tematiche ambientali, il 51% sostiene che questo impegno migliorerà anche il proprio posizionamento sul mercato, il 45% è impegnato nell'economia circolare (utilizza risorse ecocompatibili e provenienti dal riciclo). Sull'altro fronte c'è il 19% delle imprese che ancora non ha fatto nulla sul fronte ambientale. «Si tratta di dati significativi», ha commentato Ronchi, «che confermano i passi avanti realizzati ne-

gli ultimi anni. A fronte di tanta sensibilità occorre però una risposta da parte della politica. Infatti dall'indagine emerge che per le aziende l'ostacolo maggiore non è economico o tecnologico ma burocratico, cioè le difficoltà per ottenere le autorizzazioni per i nuovi impianti ecologici in sostituzione dei vecchi oppure per il loro ampliamento».

Un altro rapporto che sarà presentato a Rimini è quello del Conai (Consorzio nazionale imballaggi): nel 2021 il riciclo ha evitato il consumo di circa 5 milioni di tonnellate di materia vergine e di quasi 26 terawattora di energia primaria, l'equivalente del consumo di elettricità di circa 7 milioni di famiglie in un anno. Comieco è invece il consorzio che si occupa del riciclo degli imballaggi a base cellulosa e illustrerà l'impegno per investire i 150 milioni che il Pnrr ha destinato per migliorare la logistica e gli impianti di riciclo del settore. Mentre Conip si occupa del riciclo delle cassette di plastica e può vantare di avere evitato, negli ultimi dieci anni, l'uso di quasi 10 milioni di barili di greggio. Ci sono anche due nuove piattaforme digitali su cloud, Innovambiente e Wms, per misurare i conferimenti, assicurare la trasparenza, indicare la tariffazione: sono frutto dell'alleanza tra Innova e Greenext (gruppo Viasat). Promettono un monitoraggio in tempo reale sull'intero ciclo dei rifiuti.

Una parte di Ecomondo è riservata alle startup green. Qualche esempio: Seabreath (sede a Prato) è impegnata nello sviluppo di un sistema di produzione di energia dal moto ondoso,

la pisana Poseidonia ha messo a punto una stampante 3D in grado di replicare le strutture delle barriere coralline utilizzando l'arenaria, Parkforfun (sede a Venezia) promette di ridurre attraverso la sua app il traffico per la ricerca del posto auto del 30%.

Tra gli appuntamenti di questa 4 giorni green: il punto sulla desertificazione (il 25% dei terreni in Europa centro-meridionale e orientale è ad alto rischio) e un convegno su come incentivare la transizione in Africa. Mentre la multiutility Hera illustrerà i suoi progetti per potenziare il trattamento dei rifiuti industriali (sono l'80% dei rifiuti prodotti in Italia) e Liquigas proporrà il bio-Gpl e bio-Gnl come attuali fonti energetiche ideali.

— © Riproduzione riservata — ■



00118



Ecomondo, il salone dedicato all'ambiente, apre oggi nel quartiere fieristico di Rimini (fino all'11 novembre)



Edo Ronchi

00118

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1747 - T.1752